

AMBIENTE. GILARDINO: IN CONTATTO CON ARPA E SINDACI

Dubbi sul pozzo Eni a Carpignano "Sono possibili rischi per la falda"

ANDREA ZANELLO
VERCELLI

Falde acquifere, emissioni di gas e pericolo di smottamenti nelle vicinanze del fiume Sesia. Sono queste le principali criticità legate al progetto Eni per la realizzazione di un pozzo petrolifero che preoccupano la Provincia di Vercelli. Il pozzo esplorativo per la ricerca d'idrocarburi potrebbe sorgere sul territorio di Carpignano, quindi in provincia di Novara, ma le conseguenze ambientali si ripercuote-



Davide Gilardino

rebbero anche su comuni vercellesi come Lenta, Arborio e Ghislarengo che si trovano a poca distanza dal sito dove Eni aprirebbe il cantiere.

La Provincia di Vercelli, dopo aver studiato i primi incartamenti di Eni, mette le mani avanti in termini di tutela della salute dei cittadini e di salvaguardia ambientale del territorio. «Contatteremo i sindaci dei comuni vercellesi confinanti con l'area dove dovrebbe sorgere il pozzo - spiega l'assessore provinciale all'Ambiente Davide Gilar-

dino - chiedendo loro di stilare una lista delle problematiche che potrebbero sorgere. Noi abbiamo già chiesto ad Arpa Vercelli e Arpa Novara di fare una relazione sui possibili rischi per la salute, per poi presentare un rapporto dettagliato alla conferenza

«Le trivellazioni vicino alla Sesia: bisogna capire che cosa accadrà con una piena»

dei servizi. Eni deve inoltre ancora rispondere a molte domande sul progetto contenute in una lettera inviata dalla Regione Piemonte lo scorso 21 giugno». «Le problematiche sono molte - prosegue Gilardino - le falde acquifere potrebbero essere danneggia-

te dalle trivellazioni e il sito si trova in prossimità della Sesia: bisogna verificare quali sarebbero le conseguenze di un intervento in quell'area nel caso di una piena del fiume. Inoltre il progetto non prevede una raffineria, quindi ciò che verrà estratto dovrà essere trasportato: alle emissioni di gas legate alle operazioni di trivellazione si aggiungerebbero quelle prodotte dal traffico su gomma che subirà un'inevitabile impennata».

Di fronte a queste prospettive la cittadinanza si è già mossa: domani a Carpignano è stata indetta una consultazione popolare sull'assenso ai lavori, mentre il comitato Difendiamo il nostro territorio ha già tenuto varie conferenze informative, l'ultima giovedì sera a Lenta.